

**PATTO TERRITORIALE  
DELLA VALLE DEI MÒCHENI**

**VALUTAZIONE EX POST  
DEI RISULTATI DEL PRIMO BANDO**

## INDICE

PREMESSA	3
CONDIZIONI DI PARTENZA	4
IL PRIMO BANDO	5
ASSE 1: SVILUPPO SOCIO ECONOMICO SALDAMENTE ANCORATO AL TERRITORIO E ALLA CULTURA DEI RESIDENTI	7
CONSIDERAZIONI ASSE 1	11
ASSE 2: LA DOMANDA DEI TURISTI PER OTTIMIZZARE LA REMUNERAZIONE DELLE PRODUZIONI E SVILUPPARE LE ATTIVITA' ECONOMICHE	13
CONSIDERAZIONI ASSE 2	16
ASSE 3: QUALITA' DELLA VITA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE	19
CONSIDERAZIONI ASSE 3	20
ASSE 4: TERRITORIO E AMBIENTE	22
CONSIDERAZIONI ASSE 4	22
VARIANTI PATTIZIE	23
CONCLUSIONI	25

## PREMESSA

Il territorio della Valle dei Mòcheni ha da tempo intrapreso un importante percorso, il Patto Territoriale, volto a favorire e stimolare una crescita dell'intero sistema locale. Dopo la Fase A e la Fase B, all'interno delle quali venivano individuate le condizioni socio-economiche di partenza e si profilava quindi un quadro generale di sviluppo del territorio, si è giunti alla chiusura del primo bando rivolto ai soggetti privati del territorio.

E' questa una possibilità di verifica che consente, in primis, di osservare l'effettiva risposta del territorio agli stimoli lanciati dagli Amministratori Comunali e dai rappresentanti delle categorie economiche.

Un momento di riflessione e di verifica in cui è possibile capire se i soggetti privati, imprenditori e non, hanno condiviso concretamente l'impostazione progettuale data al Patto, gli obiettivi individuati e le azioni proposte per il conseguimento degli stessi.

Una verifica che non dovrà essere né momento di esaltazione per eventuali obiettivi raggiunti né, a maggior ragione, occasione di critica per eventuali mancate corrispondenze alle attese. *Il Patto territoriale è un processo che necessita di impegno, partecipazione e tempo e quindi gli effettivi risultati da questo portati saranno riscontrabili solo nel medio periodo.*

Il presente lavoro vuole quindi essere uno strumento di verifica, a disposizione di tutti i partecipanti al Tavolo di Concertazione, utile a stimolare momenti di riflessione e dibattito circa le scelte future anche in virtù della realizzazione dei successivi bandi.

## CONDIZIONI DI PARTENZA

Appare opportuno sottolineare alcuni dei principali obiettivi fissati dal Tavolo di Concertazione ed inseriti all'interno del Progetto Strategico di Sviluppo, obiettivi che sono stati definiti anche avvalendosi dei dati emersi dallo studio socio-economico previsto nella Fase A del Patto.

Nel documento si evidenziava come la Valle dei Mòcheni sia un territorio "in cui tutto quello che c'è costituisce un potenziale di sviluppo e dove non esistono però dei veri punti di forza, se si escludono le due componenti di eccellenza dell'ambiente e della coltivazione dei piccoli frutti". Un territorio quindi con una grande potenzialità e desideroso di creare nuovi presupposti per le popolazioni residenti basando la propria strategia intorno al binomio IDENTITA' E SVILUPPO. Dove l' **IDENTITA'** si difende e si alimenta riportando all'interno della Valle, nelle mani dei mòcheni, le decisioni che riguardano il loro futuro sociale ed economico.

Dove lo **SVILUPPO** deve corrispondere alle aspirazioni di crescita dei residenti e alle effettive potenzialità del territorio, oltre che risultare compatibile con le aspettative delle future generazioni.

Questo binomio per favorire iniziative volte a creare posti di lavoro in Valle e per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni residenti.

Tale obiettivo strategico si ritiene raggiungibile attraverso un insieme sfaccettato di azioni, tra cui ricordiamo la creazione di un ambizioso progetto di "catena del freddo" (finalizzata a migliorare ulteriormente la qualità dei prodotti e quindi la capacità di penetrazione del mercato), il rinnovo del parco macchine ed attrezzature ma soprattutto nel consolidamento di un nuovo metodo di lavoro basato sul "confronto permanente" tra i principali attori del territorio.

Prima di entrare nel cuore dell'analisi, appare interessante sottolineare come l'opportunità del Patto sia stata generalmente vissuta positivamente dalla popolazione locale. Ciò innanzitutto grazie al lavoro svolto dai membri del Tavolo che hanno avuto un ruolo decisivo ed efficace nella diffusione delle finalità e degli obiettivi generali dell'iniziativa. La stessa popolazione residente, opportunamente stimolata, ha quindi visto il Patto come una possibilità di dare il via anche ad un processo volto al recupero delle numerose baite presenti in Valle. E' questo un aspetto che, come verrà sottolineato in seguito, ha portato a delle importanti ricadute.

Appare inoltre opportuno sottolineare come il Primo Bando del Patto Territoriale della Valle dei Mòcheni sia coinciso con un momento economico generale di forte crisi. Le difficoltà vissute dalle

imprese ed il conseguente “clima di incertezza” ha senza dubbio suggerito una maggiore prudenza nell’investire ai numerosi soggetti privati del territorio.

## IL PRIMO BANDO

In occasione del primo bando si è stabilito un ammontare complessivo di € 10.000.000 per l'insieme degli investimenti privati valutati coerenti dalla Commissione di Valutazione. Tali fondi venivano distribuiti all'interno dei quattro Assi di sviluppo individuati dal Tavolo:

**ASSE 1: Sviluppo socio economico saldamente ancorato al territorio e alla cultura dei residenti.**

**ASSE 2: La domanda dei turisti per ottimizzare la remunerazione delle produzioni e sviluppare le attività economiche della Valle**

**ASSE 3: Qualità della vita della popolazione residente**

**ASSE 4: Territorio e ambiente**

All'interno delle domande presentate lo stesso Tavolo ha deciso di ritenere come *"Investimenti significativamente innovativi"*:

1. investimenti presentati da impresa il cui titolare o legale rappresentante abbia meno di 40 anni alla data di presentazione della domanda;
2. investimenti presentati da impresa il cui titolare o legale rappresentante sia di sesso femminile;
3. partecipazione a consorzi o reti di impresa formalmente costituite da non più di tre anni prima della presentazione della domanda e da non più di sei mesi dopo la presentazione della domanda.

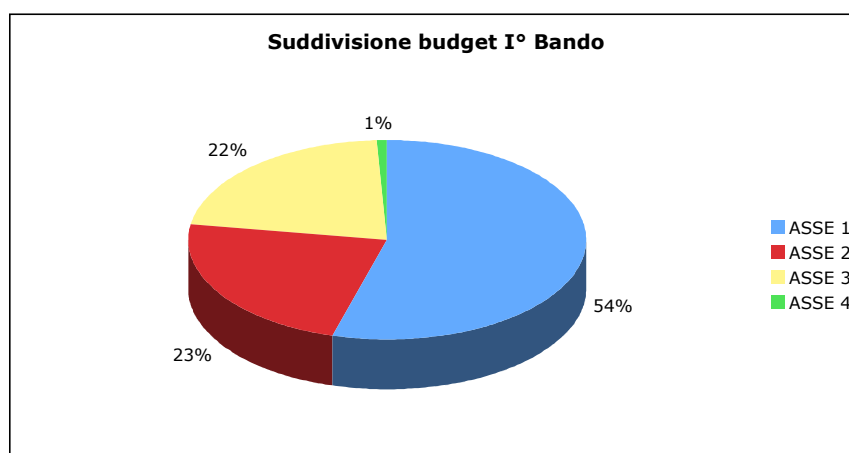
In occasione di questo I° Bando si è deciso di utilizzare il *criterio di ordine cronologico*. Tale scelta è stata operata nell'auspicio che le ricadute sul territorio potessero avvenire in maniera più rapida possibile, favorendo quindi i soggetti privati desiderosi di investire ma generando, al contempo, benefici per altre imprese del territorio .

Asse	N. Interventi Coerenti	Importo Totale Coerente per Asse
ASSE 1	71	€ 4.781.115,40
ASSE 2	16	€ 1.999.403,17
ASSE 3	13	€ 1.918.510,87
ASSE 4	1	€ 64.095,92
<b>TOTALE</b>	<b>101</b>	<b>€ 8.763.125,36</b>

TAB.1 Quadro complessivo degli investimenti coerenti suddivisi per Asse strategico

*L'importo complessivo di domande coerenti ammonta a € 8.763.125,36 e ciò corrisponde ad un utilizzo pari al 87,6% del budget a disposizione (€10.000.000). La somma economica raggiunta risulta particolarmente significativa poiché **consente il finanziamento delle opere pubbliche presentate dai Comuni della Valle**, stimate per un importo complessivo di € 5.391.522,17.*

Alla scadenza della presentazione delle domande, fissata per il giorno *le domande ritenute coerenti ammontavano a 89* (si ricorda che all'interno di una domanda possono essere racchiusi più interventi) e venivano così suddivise all'interno degli Assi del I° Bando.



Come evidenziano i dati il grosso degli investimenti si è concentrato sull'Asse 1 con un utilizzo del budget pari al 54% (in particolare per le azioni riferite all'acquisto di attrezzature) seguita dall'Asse 2 con il 23% e dall'Asse 3 con il 22%.

*L'investimento medio per domanda è pari ad € 98.462,08.*

Fatta questa considerazione a carattere generale appare necessario ed opportuno considerare il diverso grado di risposta della progettualità privata a seconda degli Assi.

## **ASSE 1: SVILUPPO SOCIO ECONOMICO SALDAMENTE ANCORATO AL TERRITORIO E ALLA CULTURA DEI RESIDENTI.**

E' questo un Asse dal quale, per gli obiettivi preposti e per la tipologia di misure e azioni inserite, ci si aspettavano apprezzabili risultati, non solo in termini economici.

Obiettivo primario voleva essere quello di creare nuove condizioni ed opportunità per favorire iniziative economiche in diversi comparti. Tale obiettivo doveva essere perseguito, nel limite del possibile, creando dei collegamenti tra gli stessi comparti e favorendo un approccio sistemico al mercato. Altresì si voleva valorizzare le risorse presenti (culturali, naturali, ambientali) per poi proporre queste qualità al mercato turistico e non.

In tal senso si è provveduto a strutturare l'Asse 1 come un insieme di Misure di sostegno e stimolo a diversi comparti, con azioni talvolta mirate a favorire "la messa in rete" delle imprese ed altre volte un processo di ammodernamento delle stesse.

Di seguito si riportano le Misure e le azioni contenute nell'Asse1:

### **Misura 1.1. Sostegno e sviluppo delle iniziative imprenditoriali esistenti**

*Azione 1.1.1* iniziative per favorire la costituzione di consorzi e/o associazioni tra imprese, sia che appartengano al medesimo comparto produttivo (associazionismo orizzontale), sia che appartengano a comparti produttivi diversi (associazionismo trasversale).

*Azione 1.1.2* Iniziative di formazione per la qualificazione degli addetti di imprese impegnate nell'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto.

### **Misura 1.2. Sostegno alle imprese della forestazione e della lavorazione del legno**

*Azione 1.2.1* Investimenti in attrezzature da impegnare per la coltivazione e manutenzione del bosco del territorio mòcheno.

*Azione 1.2.2* Investimenti in attrezzature per la prima lavorazione del legname prodotto sul territorio pattizio.

### **Misura 1.3. Sostegno allo sviluppo dell'agricoltura e allevamento**

*Azione 1.3.1* Investimenti delle imprese coltivatrici dei piccoli frutti per la creazione di spazi di esposizione, trasformazione, degustazione e commercializzazione dei prodotti aziendali, nei soli casi autorizzati dalla cooperativa Sant'Orsola.

*Azione 1.3.2* Investimenti per la realizzazione di strutture e acquisto di attrezzature per lo stoccaggio, refrigerazione e la conservazione dei piccoli frutti prodotti direttamente dall'azienda.

**Azione 1.3.3** L'acquisto dei seguenti macchinari riguardanti tutte le aziende agricole a rescindere dall'indirizzo:

- cabine antiribaltamento e con filtri specifici per i trattamenti fitosanitari;
- carriole attrezzate e motorizzate come "mini transporter", limitatamente alla gestione di superfici a coltura particolarmente acclivi;
- trattrici specifiche per la fienagione, autocaricanti, altre macchine specifiche per la fienagione (quali ad esempio falciatrici, motofalciatrici, voltafieno, rotoimballatrici);
- attrezzature forestali, purché nell'ambito della diversificazione dell'attività;
- atomizzatori a basso impatto.

**Azione 1.3.4** Acquisto di attrezzature per dotare le aziende frutticole dei macchinari per il pre-raffreddamento in campo delle colture minori.

**Azione 1.3.5** Investimenti per impianti di colture, reti antigrandine, coperture antipioggia, serre, nonché strumentazione relativa all'impianto di fertirrigazione/climatizzazione di colture a piccoli frutti.

**Azione 1.3.6** Investimenti per il miglioramento delle stalle esistenti (ristrutturazione di fabbricati, ammodernamento strutture, acquisto attrezzature, etc.).

**Azione 1.3.7** Creazione e allestimento di nuove stalle.

**Azione 1.3.8** Acquisto di piccole attrezzature idonee alla conservazione, refrigerazione e trasporto del latte munto.

**Azione 1.3.9** Iniziative di bonifica agricola consistenti nella realizzazione e sistemazione della viabilità di accesso alle strutture aziendali, dell'elettrificazione poderale e della rete idrica ad uso potabile; nonché investimenti destinati alla raccolta e distribuzione dell'acqua ad uso irriguo.

A conclusione del I° Bando il quadro degli investimenti risultava essere:

Asse	Azione	N. Domande Corenti	Importo Totale Corente per Azione	Importo Totale Corente per Asse
ASSE1	1.1.1	0	€ -	€4.781.115,40
	1.1.2	0	€ -	
	1.2.1	1	€39.390,00	
	1.2.2	1	€249.500,00	
	1.3.1	0	€-	
	1.3.2	2	€354.940,28	
	1.3.3	47	€1.420.647,80	
	1.3.4	3	€74.060,00	
	1.3.5	6	€141.649,14	
	1.3.6	5	€743.528,04	
	1.3.7	4	€1.530.634,66	
	1.3.8	0	€-	

	1.3.9	2	€226.765,48	
--	-------	---	-------------	--

Tab. 2: Insieme degli investimenti Asse 1 suddivisi per azioni

Misura 1.1: tale misura risultava piuttosto interessante ed ambiziosa poiché intendeva sostenere e favorire lo sviluppo di diverse iniziative imprenditoriali. Dispiace quindi notare come non vi siano state domande presentate. Il territorio necessita di una forte interazione tra gli attori economici presenti per superare le difficoltà e migliorare il confronto con il mercato. E' tuttavia chiaro che la nascita di consorzi e/o associazioni tra imprese sia una decisione frutto di un processo piuttosto lungo e, talvolta, di difficile realizzazione. Va inoltre sottolineato che l'attività di formazione e aggiornamento viene spesso già erogata da organismi ed Enti provinciali anche attraverso fondi FSE.

Si auspica quindi che in occasione del II° Bando vi siano maggiori manifestazioni d'interesse da parte delle imprese locali. Qualora ciò non accadesse sarà possibile comunque promuovere tali azioni anche attraverso il piano di marketing relativo al Patto.

Azione 1.2.1: si registra n.1 domanda per un importo pari ad € 39.390,00. L'iniziativa prevede l'acquisto di n. 1 trattore ad uso forestale all'interno del comune di Fierozzo. Si segnala che per tale azione siano state registrate diverse manifestazioni d'interesse e domande da parte della popolazione locale. Tali domande, visti i vincoli della normativa provinciale di riferimento, hanno spesso trovato finanziamento all'interno di altre azioni del bando (es: azione 1.3.3.)

Azione 1.2.2: anche in questo caso si registra n.1 domanda per un totale di € 249.500,00. La domanda è stata presentata all'interno del comune di Palù del Fersina per l'acquisto di un verricello. Si ricorda, come più volte esplicitato nei documenti del Patto (es: Valutazione Fase A e Progetto Strategico di Sviluppo), che il legname rappresenta un importante risorsa del territorio e che sarebbe auspicabile la nascita di progetti ed iniziative volte alla sua valorizzazione ed utilizzo.

Azione 1.3.1: sebbene tale azione non abbia fatto registrare alcuna domanda appare opportuna una breve riflessione.

Il territorio della Valle dei Mòcheni vive oggi la necessità di aumentare la propria riconoscibilità al mercato, di far conoscere ed apprezzare il proprio territorio ed i propri prodotti. In tale senso si auspica che i soggetti privati potessero cogliere l'opportunità del Patto per realizzare piccoli punti espositivi e promuovere altre iniziative di valorizzazione del "tipico locale", dei piccoli frutti ma non solo.

Si auspica quindi che tali azioni possano trovare maggiore riscontro nel II° Bando o all'interno del Piano di Marketing poiché ciò potrebbe assicurare un migliore riscontro del mercato, turistico e non.

Azione 1.3.2: si registrano n. 2 domande per tale azione, per un importo complessivo pari ad € 354.940,28, che prevedono la realizzazione di n. 1 magazzino con celle di raffreddamento, locale di movimentazione e deposito imballi ed n. 1 successivo intervento di completamento lavori per realizzazione magazzino con celle di raffreddamento, locale di movimentazione e deposito imballi (copertura a pagoda + altre opere). Le iniziative sono state presentate da un solo soggetto privato all'interno del comune di Sant'Orsola Terme.

Azione 1.3.3: è questa una delle azioni dalle quali ci si aspettava maggiori riscontri ed in effetti si registrano ben n. 47 domande per un importo di € 1.420.677,80 pari ad un utilizzo del 29,7% del budget espresso dall'Asse 1 ed al 16,2% del totale Primo Bando.

Come esplicitato nel Progetto Strategico di Sviluppo l'ammodernamento dell'attrezzatura delle imprese agricole, sia dei piccoli frutti che non, risultava assai rilevante per poter migliorare la sicurezza degli addetti e la produttività delle imprese stesse.

Osservando con attenzione le domande presentate in tale azione si nota come nel 57% dei casi le domande trovino inserita la richiesta di acquisto di nuove trattrici specifiche per la fienagione. Analogamente nel 44% delle domande si richiedono altri macchinari specifici inerenti alla fienagione (falciatrici e motofalciatrici in particolare).

Pressoché assenti le domande per l'acquisto di nuovi atomizzatori a basso impatto ambientale, per cabine antiribaltamento e per le carriole motorizzate. In particolare i "mini transporter" sembravano essere particolarmente richiesti dalla categoria ma in questo primo bando non vi sono stati riscontri.

Azione 1.3.4: si registrano n. 3 domande di finanziamento per un importo complessivo di € 74.060,00. Da segnalare che nella fase di stesura del I° Bando la categoria metteva in evidenza la necessità di attrezzatura volta all'importante fase di pre-raffreddamento del prodotto al fine di migliorare la filiera produttiva. In tal senso la scarsità di domande presentata non va tanto imputata ad un successivo disinteressamento dei privati quanto alla difficoltà di accesso al finanziamento della attrezzatura stessa a causa dei vincoli normativi in vigore.

In tal senso si auspica che tali problematiche possano essere superate in vista del secondo Bando.

Azione 1.3.5: si registrano n. 6 domande di finanziamento per un importo pari a € 141.649,14. In particolare le azioni riguardano l'approntamento di reti antigrandine e la realizzazione di impianti di fertirrigazione.

Si ricorda che tali iniziative risultano particolarmente rilevanti in virtù di come sia ancora necessario operare per salvaguardare e migliorare la filiera produttiva.

Azione 1.3.6: come segnalato nei documenti di programmazione il settore della zootecnia ricopre un ruolo rilevante all'interno del sistema economico di Valle. Tuttavia è noto come il settore stia oggi conoscendo una fase di difficoltà e crisi che sta comportando, a livello provinciale, una diminuzione delle strutture presenti e del numero di capi.

Per far fronte a ciò il Tavolo ha inteso promuovere iniziative volte a favorire l'adeguamento delle stalle presenti con azioni di ristrutturazione e ammodernamento.

In virtù delle condizioni economiche generali e del comparto la risposta all'azione risulta fortemente significativa, con la presenza di n. 5 domande di finanziamento per un importo complessivo pari ad € 743.528,04. L'investimento medio per struttura pari a €148.705 assicurerà un adeguamento delle strutture ed in alcuni casi anche un ampliamento delle stesse.

Azione 1.3.7: in virtù di quanto detto per l'azione 1.3.6 ancora più significativa risulta essere la creazione di n. 4 nuove stalle in Valle. L'importo complessivo è pari ad € 1.530.634,66 per un investimento medio per struttura pari a circa €383.000.

Attraverso la realizzazione della Azione 1.3.6 e Azione 1.3.7 il comparto zootecnico conferma il proprio rilevante ruolo all'interno del sistema economico locale ed il desiderio dei privati di resistere con convinzione alle difficoltà del settore.

Azione 1.3.8: si segnala che non sono state presentate domande in riferimento a tale iniziativa. L'eventuale carenza di tali dispositivi suggerisce un'attenta definizione delle modalità di conferimento del prodotto presso il caseificio che si intende realizzare in Valle.

Azione 1.3.9: si registrano n. 2 domande per un importo complessivo di € 226.765,48. Le iniziative prevedono la realizzazione e sistemazione di strade poderali all'interno del comune di Sant'Orsola Terme

## CONSIDERAZIONI ASSE 1

Come detto l'Asse fa generalmente segnare una risposta positiva sia per la consistenza economica degli investimenti che per la tipologia degli stessi.

Di particolare rilevanza l'interesse dei privati per le attrezzature agricole da utilizzare nella coltura dei piccoli frutti e per attività di sfalcio e fienagione. A fronte di tali dati è possibile affermare che il Patto sia riuscito a dare un *importante contributo per l'ammodernamento delle attrezzature agricole*. E' questo un aspetto interessante che rende necessaria un'attenta verifica ed un positivo confronto con i rappresentanti della categoria per verificare le nuove e reali necessità del comparto. Il Patto deve infatti avere il ruolo di favorire lo sviluppo dei comparti, agricolo incluso, per portare un generale miglioramento del sistema di Valle. E' altresì compito dei membri del Tavolo richiamare tutti alle finalità generali per evitare che lo stesso Patto diventi una possibilità di acquisto indiscriminato di nuovi macchinari.

Altrettanto positivo il segnale mandato dal comparto zootecnico sia per la realizzazione di nuove stalle che per l'ammodernamento di quelle esistenti. Tali iniziative coinvolgeranno in particolare il comune di Frassilongo, n. 4 interventi, seguito da Sant'Orsola con 3 interventi e da Fierozzo con 2. Si auspica che anche in occasione del II° Bando le aziende zootecniche vogliano e sappiano confermare il propositivo ed efficace ruolo avuto.

In occasione di questo I° Bando sono emerse alcune difficoltà con l'Ufficio Periferico per quanto concerne l'interpretazione e la lettura delle norme. Tale aspetto può essere stato determinato, almeno in parte, dalla particolarità del territorio dei Mòcheni e dalle richieste presentate che possono talvolta comportare una maggiore "flessibilità d'interpretazione". E' questo un aspetto che ha, in alcuni casi, determinato l'impossibilità di accesso alle iniziative promosse dal Patto o causato ritardi nella presentazione delle domande.

Con ciò non si intende sostenere che la Valle dei Mòcheni possa agire al di fuori delle norme vigenti ma si intende suggerire un maggiore confronto preventivo con l'Ufficio in occasione della stesura del II° Bando. Analogamente la categoria dovrà fotografare con attenzione le istanze del territorio. Tutto ciò per far sì che il territorio possa cogliere al meglio delle possibilità proposte dal Patto.

## ASSE 2: LA DOMANDA DEI TURISTI PER OTTIMIZZARE LA REMUNERAZIONE DELLE PRODUZIONI E SVILUPPARE LE ATTIVITA' ECONOMICHE

Il Tavolo di Concertazione ha esplicitato come il turismo possa rappresentare un importante opportunità di sviluppo per la Valle. Come si evidenziava nella Fase A di analisi socio-economica il territorio ha dei potenziali turistici rilevanti, tra cui ricordiamo:

- il patrimonio naturalistico;
- la vicinanza al Lagorai;
- la naturale predisposizione per percorsi trekking;
- la potenziale ricettività extra-alberghiera, diffusa sul territorio,
- la presenza dei "baiti"

Si è quindi gradualmente sviluppata l'idea di incentivare e rafforzare tale comparto valorizzando gli elementi di pregio presenti per farli divenire dei motivi di attrazione nei confronti degli ospiti. Si intendeva quindi promuovere uno **sviluppo turistico definito "diverso"** perché "fatto dalla popolazione residente e rivolto alle persone ospitate, attratte dall'offerta di ospitalità costruita con le risorse ambientali, culturali e umane della Valle".

In tal senso si riteneva rilevante riuscire ad incentivare le attività turistiche così che le stesse potessero fungere da volano economico per gli altri settori e generare una "integrazione al reddito" per le popolazioni residenti.

In tale quadro di sviluppo turistico inevitabile attenzione veniva data alle strutture ricettive extra-alberghiere, considerate particolarmente adatte per ospitare la tipologia di ospiti a cui il territorio intende proporsi. Vista inoltre la presenza diffusa di Baiti, il grado di conservazione degli stessi e l'interesse dei proprietari a rendere fruibili agli ospiti tali strutture, il Tavolo ha deciso di puntare anche su tali strutture per lo sviluppo turistico.

Tuttavia il desiderio di recuperare il patrimonio edilizio rurale per renderlo fruibile a fini turistici non ha potuto trovare l'immediato supporto delle norme provinciali. Ciò ha fatto propendere gli organi provinciali per la realizzazione di un "progetto pilota" riferito ai baiti, proprio sul territorio pattizio. Tale "progetto pilota" ha poi gradatamente assunto carattere sovra-territoriale e oggi coinvolge anche il territorio della Valle del Chiese e del Tesino-Vanoi.

Non è certo questo il luogo né tanto meno la circostanza nella quale discutere dell'interessante "Progetto Baite" promosso dalla PAT. Va tuttavia ricordato che, ad oggi, i privati proprietari dei baiti della Valle dei Mòcheni non hanno potuto usufruire delle azioni inserite nel I° Bando.

In tal senso si auspica che le numerose manifestazioni d'interesse presentate allo Sportello del Patto possano trovare adeguata e rapida risposta per consentire l'accesso a canali di finanziamento. Tutto ciò anche grazie all'ambizioso progetto provinciale oggi in fase di realizzazione.

Va inoltre ricordato che all'interno dell'Asse 2 erano inserite numerose misure ed azioni riferite anche ad altri comparti economici rilevanti (artigianato, commercio e pubblici esercizi).

### **Misura 2.1 Riqualificazione e gestione dei "baiti", degli edifici rurali e dei rifugi**

*Azione 2.1.1.* Recupero, ai fini della ricettività turistica, dei "baiti" tradizionali, con il vincolo obbligatorio per i richiedenti di sottoscrivere l'apposita "carta di utilizzo turistico".

Il recupero a fini turistici dei "baiti" deve avvenire nel rispetto della disciplina dei piani regolatori generali riguardante gli edifici tradizionali montani di cui all'art.24 bis della legge provinciale 5 settembre 1991, n. 22.

Spesa massima valutabile coerente: euro 150.000

*Azione 2.1.2* Realizzazione e potenziamento di strutture agrituristiche di ospitalità e/o ristorazione anche con eventuale creazione di piccole strutture sportive, ricreative o volte al benessere personale.

*Azione 2.1.3* Interventi di realizzazione e riqualificazione di rifugi.

*Azione 2.1.4* Interventi per favorire le imprese che assumano:

- la gestione dei "baiti",
- la gestione di altre strutture ricettive extra alberghiere,
- la gestione di attività di animazione naturalistica-turistica-culturale e sportivo/ricreativa, di gestione delle risorse del territorio del Patto (miniere, trincee, mulino, centri di fondo, pista ciclo pedonale, sentieri, siti mussali e di attrattività turistico-escursionistica presenti nell'ambito del Patto).

### **Misura 2.2 Nuova ricettività extra alberghiera**

*Azione 2.2.1* Campeggi e agricampeggi

*Azione 2.2.2* Bed&Breakfast (non finanziati dalla normativa provinciale).

*Azione 2.2.3* Affittacamere

### **Misura 2.3. Recupero di strutture alberghiere esistenti**

*Azione 2.3.1* Investimenti di riqualificazione/ampliamento di strutture alberghiere esistenti.

### **Misura 2.4. Sostegno e sviluppo di pubblici esercizi**

*Azione 2.4.1* Investimenti di riqualificazioni di pubblici esercizi esistenti, con il vincolo di aderire alle iniziative di promozione avviate dal Patto territoriale.

*Azione 2.4.2* Investimenti per la creazione di nuove attività di pubblico esercizio con il vincolo di aderire alle iniziative di promozione avviate dal Patto territoriale.

### **Misura 2.5 Sostegno e sviluppo di imprese commerciali**

*Azione 2.5.1* Investimenti per la creazione e lo sviluppo di imprese multiservizio.

*Azione 2.5.2* Investimenti per l'ammmodernamento strutturale e delle attrezzature delle imprese commerciali esistenti, compresi gli interventi che riguardano esercizi di generi alimentari oppure la valorizzazione della tradizione mòchena.

*Azione 2.5.3* Investimenti per l'insediamento di nuove attività commerciali.

### **Misura 2.6 Sostegno e sviluppo dell'artigianato e pmi**

*Azione 2.6.1* Investimenti immobiliari per la realizzazione e/o riqualificazione di insediamenti artigianali, soltanto qualora attuati con tecniche costruttive e materiali fedeli alla tradizione edilizia del passato (ad es: pietra a vista, legno grezzo, tetto in scandole, ecc.).

*Azione 2.6.2* Investimenti finalizzati al sostegno delle imprese di produzione:

- di beni di prima necessità, compresi i generi alimentari;
- di prodotti legati alla cultura e tradizione mòchena.

*Azione 2.6.3* Investimenti di partecipazione a corsi e lezioni di formazione e aggiornamento sulle tecniche costruttive tradizionali.

*Azione 2.6.4* Investimenti in attrezzature effettuati dalle nuove imprese, comprese quelli operanti nei settori delle costruzioni, dell'estrazione, dell'installazione impianti, dei trasporti, dell'acconciatura e dell'estetica della persona. Gli investimenti in tali settori saranno ritenuti coerenti soltanto se effettuati da soggetti residenti da almeno tre anni nel territorio pattizio e/o da società in cui la maggioranza dei soci sia residente da almeno tre anni e/o emigrati o figli di emigrati di ritorno.

*Azione 2.6.5* Investimenti in attrezzature tese a sviluppare nuove linee di produzione.

*Azione 2.6.6* Investimenti in attrezzature tese a migliorare le prestazioni ambientali dell'azienda (es: riduzioni inquinanti, riduzione emissioni, ecc.).

*Azione 2.6.7* Investimenti in attrezzature tese a migliorare la sicurezza sul lavoro degli addetti.

Il secondo asse di sviluppo ha visto i seguenti investimenti:

Asse	Azione	N. Domande Corenti	Importo Totale Corente per Azione	Importo Totale Corente per Asse
ASSE 2	2.1.1	0	€ -	€ 1.999.403,17
	2.1.2	2	€ 500.141,24	
	2.1.3	0	€ -	

2.1.4	0	€ -
2.2.1	0	€ -
2.2.2	0	€ -
2.2.3	0	€ -
2.3.1	0	€ -
2.4.1	0	€ -
2.4.2	0	€ -
2.5.1	0	€ -
2.5.2	0	€ -
2.5.3	1	€ 13.750,48
2.6.1	2	€ 300.000,00
2.6.2	0	€ -
2.6.3	0	€ -
2.6.4	0	€ -
2.6.5	0	€ -
2.6.6	0	€ -
2.6.7	11	€ 1.185.511,45

Tab. 3: Insieme degli investimenti Asse 2 suddivisi per azioni

Dalla tabella si nota come siano stati solo 16 le domande presentate per un utilizzo pari al 23% del budget complessivo del I° Bando.

Si ritiene opportuno passare alle considerazioni generali sui risultati dell'Asse che, per consentire una maggiore comprensione, saranno strutturate seguendo l'ordine delle Misure in esso contenute.

## CONSIDERAZIONI ASSE 2

**Misura 2.1:** il territorio avrebbe risposto molto positivamente alla possibilità di recupero dei baiti (non è stato tuttavia possibile erogare i finanziamenti) e quindi tutte le manifestazioni d'interesse presentate sono state scrupolosamente annotate dai funzionari dello Sportello informativo. Tale dato pone all'attenzione l'effettiva volontà dei privati di riqualificare questa tipologia di struttura per farne delle strutture ricettive a finalità turistica. Lo stesso fa ben sperare per il progetto proposto dalla PAT.

Si segnala che sono state inoltre presentate n. 2 domande per interventi su strutture agrituristiche. L'intervento, complessivamente pari ad € 500.141,24 , prevede la realizzazione di n.1 nuovo agritur e n.1 azione di adeguamento di agritur esistente, all'interno del quale sarà approntato un locale per la realizzazione dei prodotti aziendali. Gli interventi sono localizzati nel comune di San'Orsola Terme e di Frassilongo.

**Misura 2.2:** ufficialmente non si registrano domande per tale misura. In realtà lo Sportello ha verificato l'interesse di alcuni privati per la realizzazione di campeggi e agricampeggi, nonché per la realizzazione di affittacamere. I soggetti privati promotori, vista la necessità di disporre di variante, hanno presentato agli Uffici competenti la richiesta di variante pattizia.

In tal senso si auspica che le richieste di variante possano essere accolte e che le strutture trovino presto realizzazione. Ciò per consentire un rafforzamento del sistema ricettivo di Valle che appare, ancora oggi, piuttosto debole e disorganizzato.

**Misura 2.3:** non sono state presentate domande. Tale risultato era prevedibile a causa del delicato sistema turistico locale, del numero esiguo di strutture alberghiere presenti, dell'importanza economica degli investimenti su strutture di tali tipologie e per le condizioni macro economiche presenti all'avvio del Bando.

Di concerto con i rappresentati del Tavolo e con il delegato del comparto turistico si rende opportuno valutare se e come riproporre tali azioni.

**Misura 2.4:** anche in questo caso non sono state presentate domande di finanziamento. Tale dato può essere in parte dovuto alla tipologia degli esercizi pubblici della Valle, solitamente di piccole dimensioni. Va inoltre ricordato che la normativa provinciale prevede un investimento economico minimo pari ad € 20.000 , valore che potrebbe essere risultato eccessivamente elevato per il contesto.

**Misura 2.5:** in tale misura si registra n. 1 domanda, per un importo di €13.750. L'intervento, realizzato nel comune di Sant'Orsola Terme, prevede l'acquisto di macchinari e impianti per nuova struttura.

**Misura 2.6:** all'interno di tale misura si registrano domande inerenti all'Azione 2.6.1 e all'Azione 2.6.7. Nel primo caso si tratta di n. 2 richieste di finanziamento per strutture di deposito site in Frassilongo e Sant'Orsola Terme per un importo complessivo di € 300.000.

Nel secondo caso sono state presentate n. 11 domande per un importo complessivo pari ad € 1.185.511,45 con un investimento medio per intervento pari a € 107.700. Gli interventi prevedono in prevalenza l'acquisto di pale gommate e di altre attrezzature tese a migliorare la sicurezza degli addetti.

*In merito al comparto turistico i risultati ottenuti sono poco confortanti.* La Valle dei Mòcheni ha da un lato la necessità di incrementare il numero dei posti letto a disposizione degli ospiti e

dall'altro di migliorare il livello qualitativo delle strutture puntando su servizi all'ospite. Altrettanto importante è poi organizzare il sistema ricettivo che oggi è piuttosto frammentato e disorganizzato anche nell'approccio al mercato.

Si rende quindi necessario insistere su tale comparto puntando sia sul patrimonio dei baiti sia su altre tipologie dell'extra alberghiero. In tal senso appare opportuno implementare il lavoro di informazione e coinvolgimento degli operatori e dei residenti per aumentare il grado di condivisione sul progetto di sviluppo.

Anche per quanto concerne il *comparto del commercio e dei pubblici esercizi si auspicano maggiori interventi*. La rete commerciale locale è di piccole dimensioni e soffre sempre di più di quel fenomeno di pendolarismo all'acquisto già evidenziato in occasione dell'Analisi socio-economica. In occasione del II° Bando potrebbe risultare importante richiedere deroga per la somma minima di investimento al fine di stimolare opere di ammodernamento e adeguamento delle imprese.

Per quanto riguarda i pubblici esercizi oltre a puntare sull'ammodernamento dei locali si rende fortemente necessario puntare sulla qualificazione dei prodotti e del servizio.

Per quanto concerne il *comparto dell'artigianato e p.m.i. si registrano dei segnali importanti solo in merito all'acquisto di attrezzature*. Tale dato, sebbene importante perché promotore di interventi volti alla sicurezza dei lavoratori addetti, pone all'attenzione la necessità di azioni di ben altra natura. Azioni capaci di arricchire il sistema produttivo locale per renderlo più forte e competitivo con il mercato.

Come detto precedentemente le considerazioni qui esposte non devono sembrare delle critiche a quanto realizzato né tanto meno ai risultati sino a qui ottenuti. Obiettivo è invece quello di porre l'attenzione sulle difficoltà ancora presenti che, alla lunga, potrebbero compromettere il corretto sviluppo economico del territorio.

### **ASSE 3: QUALITA' DELLA VITA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE**

E' questo un Asse con una spiccata valenza trasversale che puntava, attraverso l'impegno dei soggetti pubblici e privati, all'incremento della qualità della vita nell'ambito del Patto.

Desidero del Tavolo era quello contribuire, con un insieme strutturato di azioni, a recuperare il territorio della Valle e a renderlo maggiormente ospitale, valorizzando le tipicità che lo distinguono.

Tali traguardi si reputavano raggiungibili anche puntando con convinzione sulla componente femminile, per renderla protagonista della fase di rilancio generale del sistema di Valle e del comparto turistico in particolare. In questo asse si andavano quindi a stimolare investimenti per la nascita di nuovi servizi alla persona, per la valorizzazione della cultura locale ed infine per la riqualificazione dei centri abitati. Tutti investimenti in grado di favorire una crescita economica e di favorire la coesione sociale tutelando la speciale identità di Valle.

Di seguito le misure e le azioni dell'asse:

#### **Misura 3.1 Servizi alla persona**

*Azione 3.1.1* Investimenti per la nascita e lo sviluppo di iniziative mirate alla fornitura di servizi di baby-sitting, tagesmutter.

*Azione 3.1.2* Investimenti per la nascita e lo sviluppo di iniziative mirate alla cura dei bisogni degli anziani con servizi di assistenza, servizi di accompagnamento, animazione tempo libero.

*Azione 3.1.3* Investimenti delle imprese di trasporto e noleggio con conducente, compresi gli investimenti in arredi e attrezzature d'ufficio.

#### **Misura 3.2 Cultura e identità**

*Azione 3.2.1* Programmazione di incontri culturali e momenti di approfondimento e di confronto, con interventi e relazioni di esperti. Aperti a tutte le fasce della popolazione e promossi eventualmente anche con il coinvolgimento dell'associazionismo di volontariato.

#### **Misura 3.3 Riqualificazione dei centri abitati**

*Azione 3.3.1* Interventi diretti al recupero di edifici in centro storico soggetti a restauro e risanamento conservativo.

*Azione 3.3.2* Interventi riguardanti gli edifici soggetti a ristrutturazione da destinare ad uso turistico con vincolo decennale.

**Azione 3.3.3** Interventi destinati ad arredo urbano per una migliore vivibilità: piazze, strade, giardini.

A chiusura del I° Bando il quadro complessivo degli investimenti risultava essere:

Asse	Azione	N. Domande Corenti	Importo Totale Corente per Azione	Importo Totale Corente per Asse
ASSE 3	3.1.1	0	€ -	€ 1.918.510,87
	3.1.2	0	€ -	
	3.1.3	2	€ 51.520,60	
	3.2.1	0	€ -	
	3.3.1	6	€ 1.059.150,46	
	3.3.2	5	€ 807.839,81	
	3.3.3	0	€ -	

Tab. 4: Insieme degli investimenti Asse 3 suddivisi per azioni

Così come proposto per l'Asse 2 si ritiene più opportuno fare alcune considerazioni non tanto in merito alle singole azioni quanto piuttosto alle misure.

### CONSIDERAZIONI ASSE 3

**Misura 3.1:** le azioni contenute in tale misura risultavano essere sicuramente interessanti poiché avrebbero consentito la nascita e sviluppo di servizi alla persona mirati alle fasce più deboli della comunità. Nella fase di stesura del I° bando sembrava vi fossero dei soggetti privati interessati in particolare ad erogare servizio di baby-sitting attraverso l'organizzazione di tagesmutter. Tuttavia tale prospettiva è andata a scemare in una fase successiva.

Nella misura si registrano invece n.2 domande presentate nell'azione 3.1.3 da imprese del settore del trasporto e noleggio con conducente, per un importo complessivo pari ad € 51.520,60. Gli interventi prevedono l'acquisto di autovetture per noleggio e trasporto persone nei comuni di Fierozzo e Sant'Orsola Terme.

**Misura 3.2:** sebbene tale misura risulti particolarmente interessante è da segnalare la mancanza di domande. Tale aspetto ha comunque scarso valore vista l'impossibilità di sostenere le iniziative eventualmente presentate (mancanza della legislazione di riferimento).

Tuttavia la necessità di supportare il territorio e le sue numerose associazioni di volontariato anche con iniziative culturali volte al confronto e allo scambio suggerisce di considerare tali interventi

all'interno del piano di marketing del Patto. Sarà questa un'importante occasione in cui inserire quelle iniziative volte allo sviluppo del territorio che sebbene meritevoli di supporto non hanno potuto trovare riscontro nei bandi rivolti alla progettualità pubblica.

**Misura 3.3:** i risultati ottenuti da tale misura appaiono quanto mai sorprendenti sia per il numero di interventi che per la natura degli stessi. Attraverso le azioni 3.3.1 e 3.3.2 il territorio della Valle dei Mòcheni vedrà l'intervento su ben 11 edifici con un investimento medio pari a circa €170.000 per struttura. Tali iniziative consentiranno la riqualificazione degli immobili e dei centri storici, in particolare del comune di Sant'Orsola Terme, di Fierozzo e Frassilongo. In ben 6 casi l'immissione degli stessi all'interno del mercato turistico.

Appare in tal senso opportuno ricordare che obiettivo del Patto non deve essere solo quello di creare nuove strutture ricettive o nuovi posti letto, ma riuscire a stimolare adeguatamente i privati affinché, intraprendendo scelte virtuose, riescano a vincere il confronto con il mercato.

Anche in questo caso un ruolo rilevante potrà essere ricoperto dal Consorzio Pro Loco della Valle che grazie alla dinamicità dimostrata e alle numerose iniziative intraprese sicuramente aiuterà i privati in questa delicata sfida. Va inoltre ricordato che nei confronti di tale categoria potranno essere intraprese altre iniziative avvalendosi anche del piano di marketing del Patto. Lo stesso dovrà quindi opportunamente considerare questa categoria di imprenditori.

L'insieme degli investimenti presentati in tale Asse di sviluppo appare soddisfacente e suggerisce alcune riflessioni in vista del Secondo Bando. Di particolare importanza la riqualificazione dei centri abitati che consentiranno un miglioramento del contesto apprezzabile sia dalle popolazioni residenti che dai turisti che frequentano l'area. Sarà quindi opportuno valutare come riproporre tali azioni al fine di ottenere ulteriori risultati positivi capaci di rafforzare il sistema.

Considerata la difficoltà frequentemente vissuta dai nuovi imprenditori nel corretto avvio dell'attività si auspica che gli stessi decidano di frequentare le diverse iniziative di formazione ad essere riservate.

Più in generale bisognerà verificare le nuove istanze del territorio attraverso colloqui diretti con la popolazione al fine di strutturare un secondo bando capace di soddisfare le reali aspettative dei privati. Tutto ciò dovrà chiaramente avvenire nel rispetto di quella strategia generale individuata dal Tavolo di Concertazione.



## ASSE 4: TERRITORIO E AMBIENTE

All'interno del Piano Strategico di Sviluppo si evidenziava come il paesaggio della Valle dei Mòcheni costituisse un elemento particolarmente rilevante, un fattore da valorizzare e tutelare. Coerentemente con il quarto obiettivo generale il Tavolo ha inteso strutturare l'Asse 4, all'interno del quale venivano promosse attività connesse alla gestione e manutenzione del territorio.

La cura del paesaggio agrario, la pulizia del sottobosco, il recupero delle essenze originarie, il ripristino dei terrazzamenti e dei muri a secco ... sono tutte azioni che posso concorrere ad un generale miglioramento e arredo del territorio. Tale aspetto risulta rilevante in virtù del desiderio della comunità di valorizzare la Valle anche in chiave turistica, soprattutto rivolgendosi a target di ospiti desiderosi di vivere una vacanza immersi nella natura ed in luoghi suggestivi.

Di seguito le iniziative promosse nell'Asse 4:

### Misura 4.1 Attività di gestione e mantenimento del territorio

**Azione 4.1.1** Investimenti per il miglioramento e la manutenzione dello spazio rurale, ricostruzione del paesaggio agrario, recupero delle esente originarie, pulizia del sottobosco e creazione di attività di guardiania e di guida del paesaggio rurale.

**Azione 4.1.2** Investimenti finalizzati al ripristino dei versanti caratterizzati da elementi paesaggistici particolari come i terrazzamenti, i muri a secco e le staccionate.

Asse	Azione	N. Domande Corenti	Importo Totale Corente per Azione	Importo Totale Corente per Asse
ASSE 4	4.1.1	0	€ -	€64.095,92
	4.1.2	1	€64.095,92	

Tab. 5: Insieme degli investimenti Asse 4 suddivisi per azioni

### CONSIDERAZIONI ASSE 4

L'insieme degli investimenti per tale asse ammonta ad € 64.095,92 per una sola iniziativa volta al rifacimento di muretto a secco all'interno del comune di Sant'Orsola Terme.

A ben guardare ci si aspettava forse maggiore interesse da parte dei privati nei confronti di tali iniziative proprio in virtù dell'importanza delle azioni tese al miglioramento del territorio e dei potenziali numerosi interventi presenti.

Sarà quindi opportuno valutare se e come riproporre le iniziative in occasione del Secondo Bando.

## VARIANTI PATTIZIE

Ai soggetti privati, all'interno del Patto, veniva data la possibilità di presentare richiesta di valutazione di coerenza per iniziative connesse a variante urbanistica (del.1708/2005 e ss.mm - punto 3.12.13).

Sono state presentate ben 26 domande distribuite su i 4 comuni del Patto, con particolare riferimento al comune di Sant'Orsola Terme con 11 domande e seguito da Frassilongo con 7.

Qualora le varianti venissero accolte si prevedono importanti ricadute sul territorio pattizio. In particolare il settore turistico riceverebbe un forte impulso visto il desiderio dei privati di creare nuove strutture B&B e affittacamere. Altrettanto rilevante il desiderio di creare un nuovo campeggio nel comune di Frassilongo che potrebbe concorrere alla diversificazione delle strutture ricettive.

Anche il comparto dell'artigianato risulta essere propositivo, in particolare per la creazione di nuove strutture deposito. Non mancherebbero poi gli interventi nel campo commercio.

COMUNE	SETTORE	ATTIVITA'	NOTE
<b>Fierozzo</b>	Turismo	Realizzazione struttura ricettiva	
	Artigianato	Realizzazione edificio da adibire ad autorimessa con ufficio e alloggio del titolare	
<b>Frassilongo</b>	Agriturismo	Realizzazione di una struttura ricettiva funzionale ad un'area di sosta e ristoro con annessi box cavalli, fienile e concimaia.	
	Turismo	Ristrutturazione edificio esistente da adibire a struttura ricettiva di ospitalità extra alberghiera da n. 10 stanze.	In data 03/08/2009 è stata presentata richiesta di RINUNCIA alla variante urbanistica pattizia
	Agricoltura	Realizzazione nuova stalla e fienile	
	Turismo	Realizzazione campeggio di n. 102 posti	
	Artigianato	Realizzazione struttura parzialmente interrata per deposito mezzi e attrezzature	
	Artigianato	Realizzazione impianto di vagliatura di materiale inerte e relativa area di deposito	
<b>Palù del Fersina</b>	Agricoltura	Realizzazione agricompeggio di n.7 piazzole con relativi servizi igienici	

	Commercio	Realizzazione ristorante in ampliamento all'esercizio pubblico Redebus, di servizi e ascensori	
	Turismo	Realizzazione di un edificio da adibire a esercizio di affittacamere	
	Turismo/commercio	Realizzazione ristorante, bar e parcheggio con annessa piccola struttura ricettiva di ospitalità extra alberghiera (affittacamere)	
<b>Sant'Orsola Terme</b>	Artigianato	Realizzazione capannone artigianale per deposito mezzi e attrezzature con annessa abitazione del titolare	
	Agricoltura	Bonifica agraria	
	Turismo	Realizzazione B&B	
	Turismo	Realizzazione B&B	
	Turismo	Realizzazione B&B	
	Artigianato	Realizzazione capannone a servizio dell'attività edile	
	Turismo	Realizzazione B&B	
	Turismo	Realizzazione B&B	
	Artigianato	Realizzazione di un deposito magazzino e uffici a servizio dell'impresa edile con annessa abitazione del titolare	
	Turismo	Realizzazione B&B	
	Agricoltura	Realizzazione box cavalli con fienile e concimaia, nonché bonifica terreni agricoli annessi	
	Turismo/commercio	Potenziamento attività di ristorazione esistente e realizzazione di struttura ricettiva di ospitalità extra alberghiera (affittacamere)	
	Artigianato	Realizzazione capannone artigianale interrato per deposito mezzi e attrezzature con ufficio annesso	
	Artigianato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione deposito mezzi d'opera interrato;</li> <li>• Realizzazione deposito carburante per mezzi d'opera</li> </ul>	

Tab. 6: Insieme sintetico delle domande di variante pattizia

Le richieste di variante appaiono quindi incoraggianti in vista del Secondo bando.

Durante la predisposizione dello stesso, il Tavolo di concertazione dovrà tenere conto delle domande presentate e della loro eventuale approvazione da parte delle singole Amministrazioni Comunali. Sarà quindi opportuno inserire particolari azioni e strutturare il budget così da dare positivo e reale riscontro alle richieste presentate.

## CONCLUSIONI

Attraverso la definizione del documento “Criteri di coerenza e priorità” il Patto Territoriale della Valle dei Mòcheni ha dato il via ad un’importante fase che ha avuto come protagonisti i soggetti privati. A questi è stata data la possibilità di accedere ad un insieme di azioni ed ai relativi contributi previsti dalle leggi di settore, per concorrere alla realizzazione della strategia di sviluppo delineata dal Tavolo di Concertazione.

*Come è emerso dall’analisi dei singoli Assi di sviluppo il I° bando ha centrato alcuni degli obiettivi prefissati, proponendo un insieme di iniziative certamente importanti e utili per il territorio.*

Emergono tuttavia dei *segnali contrastanti*, con un forte dinamismo di alcune categorie non imitato da altri comparti che hanno forse assunto un atteggiamento di “attesa”, ascrivibile in parte al difficile momento economico.

L’obiettivo minimo era forse quello di raggiungere un budget economico che consentisse l’avvio delle opere pubbliche presentate dalle amministrazioni locali, opere utili allo sviluppo dell’intero territorio. Tale traguardo è stato centrato e superato. Tuttavia le finalità di questo I° bando erano ben più “alte” e rilevanti.

L’interesse dei privati si è stato fortemente concentrato nei confronti della possibilità di acquistare attrezzatura: per la fienagione, per le attività agricole, per la sicurezza degli operatori, per attività relative al comparto dell’artigianato. Tali iniziative sono certamente positive e corrispondono ad uno degli obiettivi esplicitati del Piano Strategico di Sviluppo. Tuttavia sono forse iniziative che porteranno a ricadute “minori” sull’intero sistema economico, soprattutto in una visione di medio-lungo periodo.

Appaiono quindi maggiormente rilevanti le iniziative dei privati volte al recupero delle strutture edificali presenti nei centri storici e quelle riferite al mondo della zootecnica, con particolare riferimento alla riqualificazione o nuova realizzazione di stalle.

Se è quindi vero che il territorio ha lanciato dei segnali positivi ed incoraggianti è altresì vero che il quadro generale risulta essere ancora piuttosto fragile. La Valle dei Mòcheni ha bisogno di procedere rapidamente e forse con maggiore determinazione lungo la direzione di sviluppo intrapresa. Si ravvisa ancora la necessità di rafforzare l’identità del territorio, di promuovere iniziative turistiche e di supportarle nel confronto con il mercato, di stimolare l’imprenditorialità

dei residenti nel rispetto dei valori che caratterizzano i Mòcheni... di valorizzare il patrimonio esistente in tutte le sue forme.

In tal senso si auspica che in prospettiva del secondo bando anche i soggetti privati si allineino maggiormente su tale prospettiva di crescita e decidano di proporre iniziative più “significative” e utili al rafforzamento del sistema di Valle.

Un contributo importante potrebbe in tal senso venire proprio dalle numerose iniziative presentate ed oggi in attesa di variante pattizia. Senza voler in alcun modo influenzare le Amministrazioni locali si ritiene però necessario sottolineare che la Valle necessita di interventi come quelli manifestati dai privati. Azioni che potrebbero concorrere allo sviluppo territoriale e fungere da “volano” nei confronti di diversi comparti economici.

La strategia elaborata dal Tavolo di Concertazione porta ad una prospettiva di sviluppo possibile, utile e necessaria che potrebbe assicurare un futuro sereno alle nuove generazioni. Il Patto territoriale dei Mòcheni rappresenta quindi un progetto credibile che deve essere ulteriormente supportato sia dalla comunità.

In vista del secondo bando si rende necessario proseguire sulla strada intrapresa mantenendo un alto livello di attenzione in riferimento alle categorie economiche ed alle loro istanze. Ciò dovrà avvenire ponderando bene le misure e le azioni in una logica funzionale agli obiettivi tracciati dal Tavolo.